

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement
Bundeshaus West
CH-3003 Bern
info@gs-ejpd.admin.ch

Zurigo, il 4.3.2024

Procedura di consultazione "legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate»

Onorevole Consigliere federale Jans,

desideriamo ringraziarla per averci invitato a partecipare a questa procedura di consultazione.

Nella riunione del 21 febbraio 2024, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre a consultazione l'avamprogetto di divieto di Hamas. Il divieto include anche le organizzazioni di facciata e le organizzazioni succedute a Hamas, nonché le organizzazioni e i gruppi che agiscono per conto o in nome di Hamas.

L'Associazione Svizzera-Israele accoglie con favore l'azione del Consiglio federale dopo che i combattenti dell'organizzazione terroristica Hamas hanno attaccato Israele il 7 ottobre 2024. I militanti hanno ucciso quasi 1.200 persone, tra cui due cittadini svizzeri. L'attacco non è stato un'operazione militare, ma un'operazione terroristica di omicidio e stupro da parte di Hamas. Hanno rapito quasi 250 bambini, donne e uomini. Circa 130 ostaggi sono ancora trattenuti da Hamas. La bozza della "legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate" è una risposta a questa azione di Hamas. Nel dicembre 2023, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno chiesto la messa al bando di Hamas in una mozione.

L'Associazione Svizzera-Israele chiede da anni la messa al bando di Hamas e sostiene quindi l'approccio adottato dal Parlamento e dal Consiglio federale. Ora coglie anche l'opportunità di commentare l'avamprogetto del Consiglio federale nell'ambito del processo di consultazione. L'Associazione Svizzera-Israele valuta il progetto del 21 febbraio 2024 come segue:

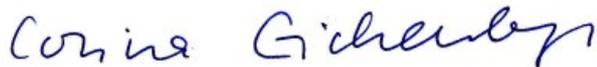
1. L'Associazione Svizzera-Israele si aspetta che, sulla base dell'art. 1 della nuova legge federale, vengano rapidamente vietate anche le organizzazioni di facciata e di successione. Inoltre, devono essere messe a disposizione risorse adeguate per identificare le organizzazioni e i gruppi che hanno una particolare affinità con Hamas e sono coerenti con i suoi obiettivi e mezzi. L'Associazione Svizzera-Israele ritiene che si debba indagare rapidamente su altre organizzazioni che non hanno ancora condannato l'attacco disumano contro Israele e che forniscono sostegno materiale e non materiale ad Hamas.
2. L'Associazione Svizzera-Israele chiede che le autorità inquirenti adottino misure di polizia preventive, come divieti di ingresso ed espulsioni, sulla base del divieto di Hamas. È particolarmente importante impedire che Hamas finanzi il terrorismo attraverso la Svizzera. L'ASI si aspetta che l'Ufficio di notifica per il riciclaggio di denaro di fedpol diventi veramente attivo nella lotta contro Hamas e che metta in campo risorse adeguate.
3. In base alla nuova legge federale, Hamas è considerato un'organizzazione terroristica ai sensi dell'articolo 260ter del Codice penale svizzero (CPS, RS 311.0). La pena da 10 a 20 anni di reclusione è adeguata.
4. In riferimento alle conseguenze di vasta portata del divieto per le organizzazioni interessate, l'avamprogetto prevede che il divieto sia limitato a cinque anni, con la possibilità per il Parlamento di estenderlo con la procedura legislativa ordinaria. Un limite temporale al divieto ha senso solo se si prevede che Hamas e le organizzazioni ad esso collegate si sciolgano nel prossimo futuro o cambino radicalmente i loro obiettivi e mezzi. Secondo l'Associazione Svizzera-Israele, non ci si può aspettare né l'uno né l'altro. L'Associazione Svizzera-Israele non sostiene quindi questo limite di tempo. Se Hamas dovesse cambiare in modo tale da riconoscere il diritto internazionale e i diritti umani e rappresentare gli interessi del popolo palestinese senza ricorrere alla violenza, il divieto potrà essere revocato senza limiti di tempo.

5. Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse da varie parti che la Svizzera possa subire pressioni internazionali per la messa al bando di Hamas se impone un divieto a organizzazioni diverse da quelle bandite dall'ONU. Ad esempio, per quanto riguarda la Turchia e il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK). Con la legge speciale, la Svizzera mantiene la possibilità di continuare a decidere liberamente in qualsiasi altro caso. Il divieto di Hamas non è legato a nessun altro divieto di altre organizzazioni terroristiche. Anche il ruolo di mediatore della Svizzera non è messo a repentaglio, dal momento che la Svizzera non ha avuto un ruolo nel conflitto mediorientale per oltre un decennio e non lo avrà nel prossimo futuro alla luce degli sviluppi globali. L'impegno della Svizzera nella salvaguardia dei diritti umani e delle istituzioni democratiche sarà fondamentale nei prossimi anni.

L'Associazione Svizzera-Israele ringrazia il Dipartimento federale di giustizia e polizia per aver preso atto della sua presa di posizione.

Cordialmente

Associazione Svizzera-Israele



Corina Eichenberger-Walther,
Presidentessa centrale



Walter L. Blum,
Segretario centrale